

Energia. Sono operative solo otto delle strutture previste

# Biogas, in esercizio un impianto su quattro

## Altri 7 in costruzione e 17 in progettazione

### TORINO

Chiara Ferrero

■ Energia pulita da escrementi animali e da scarti di lavorazioni agricole. A produrla sono gli impianti di biogas che, in Piemonte, diventano sempre più numerosi: su 34 ideati dal 2004 a oggi, otto sono già in esercizio, sette in costruzione, due con progetto approvato e 17 in fase di progettazione.

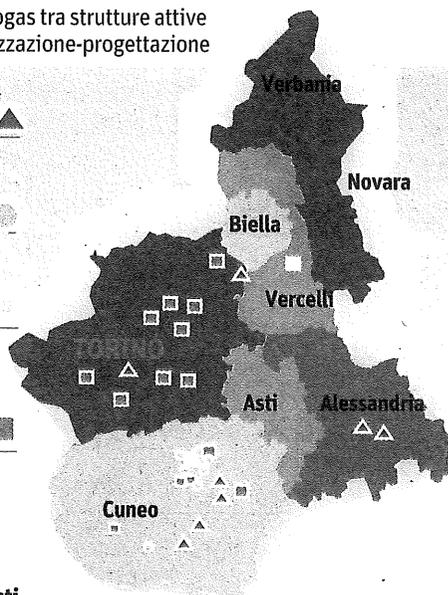
La maggior concentrazione, sia già realizzati sia in fase di costruzione, si trova nella provincia di Cuneo. Il biogas viene prodotto dalla decomposizione di materie organiche di origine vegetale o animale (biomasse) grazie all'attività di batteri (la fermentazione è anaerobica, in ambiente privo di ossigeno). La biomassa è costituita da numerosi materiali di natura organica, come gli escrementi animali recuperati negli allevamenti e gli scarti delle lavorazioni agricole e costituisce una sorta di accumulo rinnovabile di energia che è possibile recuperare e trasformare in energia termica, elettrica o in biocombustibili. Dei

### La mappa

Impianti da biogas tra strutture attive e in via di realizzazione-progettazione



Fonte: Deiafa



34 impianti piemontesi, 33 utilizzano (o utilizzeranno) materiale refluo zootecnico più colture energetiche, mentre uno soltanto si approvvigionerà dei soli reflui provenienti da al-

levamenti. Quella per la produzione del biogas è una delle tecnologie più controverse del momento.

Molti gli aspetti positivi, che vanno dai benefici per

l'ambiente, con la captazione delle emissioni di metano, la possibilità di utilizzo degli scarti e la migliore gestione dei reflui, ai benefici dal punto di vista energetico (produce biocombustibile). Secondo la Regione Piemonte, però, si riducono le emissioni di  $CH_4$  solo se il procedimento è fatto a regola d'arte. Inoltre, l'apporto energetico del biogas al bilancio regionale sarebbe scarso rispetto alle risorse necessarie per il suo sostegno diretto.

Ma quale potrebbe essere la quantità massima di biogas producibile in Piemonte? Per quanto riguarda la produzione potenziale ricavata dalle deiezioni di bovini e suini di allevamenti presenti sul territorio regionale, secondo gli esperti della Regione, dal solo letame si potrebbero ricavare 1,3 milioni di  $m^3$  di biogas al giorno, 650mila  $m^3$  di biometano al giorno e su base annua 237 milioni di  $m^3$  di biometano all'anno, cifra che corrisponde a quasi 10 volte l'attuale consumo di metano per autotrazione in Piemonte.

Fiore all'occhiello del panorama piemontese è l'impianto di produzione di idrogeno e biometano dell'Environment Park di Torino, il primo nato con queste caratteristiche in Europa. «Fino ad ora - spiega Paola Zitella, responsabile del centro - abbiamo trattato solo scarti ortofrutticoli del vicino supermercato. Di qui in avanti, lavoreremo anche sui reflui d'allevamento».

### MARCOPOLO ENVIRONMENTAL

## I liquami trattati rigenerano i terreni agricoli impoveriti

### CUNEO

Il liquame per produrre energia, ma anche per ottenere un humus particolare, in grado di ristrutturare i terreni impoveriti dalle monoculture. È quanto sta sperimentando la Marcopolo Environmental di Borgo San Dalmazzo, nel Cuneese (fatturato di 40 milioni, 150 dipendenti): dopo anni di attività nella messa in sicurezza delle discariche con l'estrazione del biogas - utilizzato per produrre energia alternativa - è tornata all'intuizione originaria del fondatore e attuale amministratore delegato, Antonio Bertolotto. Negli Anni 70, infatti, Bertolotto aveva iniziato a trattare i liquami bovini degli allevamenti di famiglia, ma si era scontrato con le carenze legislative dell'epoca. Ora, però, ha riaffiancato questo settore di attività al core business dell'azienda. E ha ottenuto subito risultati positivi. Perché la Marcopolo ora ritira le deiezioni animali in eccesso (bovini, ma anche ovini, suini, pollame) del territorio circostante, consentendo in questo modo agli allevatori di sgravarsi

dall'obbligo di provvedere allo smaltimento per le quantità di letame e liquami che superano i livelli consentiti per il concime. La Marcopolo tratta le deiezioni in appositi impianti che evitano odori sgradevoli, ricava biogas per la produzione di energia e trasforma ciò che resta nell'Humus Anezy che, in

### 30

Mesi. Sono necessari per trattare l'Humus Anezy già testato in vigne, serre e campi

### 40 milioni

Giro d'affari. È il fatturato della Marcopolo environmental, che impiega 150 dipendenti

collaborazione con Slow Food e varie università, è già stato testato con successo nelle vigne, nelle serre e nei campi dove si produce il pomodoro San Marzano. Un processo lungo, perché dopo l'estrazione del biogas il materiale solido resta per oltre 30 mesi in aree dove viene lavorato dai lombrichi.

Augusto Grandi

a.grandi@ilssole24ore.com